

(((Musical notes))) I librai consigliano di leggere ascoltando: Queen "Under Pressure". Hot Space. EMI, 1982.

Libreria Diari di bordo

Alice Pisu e Antonello Saiz della libreria Diari di Bordo di Parma si raccontano.

Come e quando è nata la vostra libreria?

Diari di bordo è nata ufficialmente nel settembre 2014, dal nostro sogno [Alice Pisu e Antonello Saiz] di dare vita a un luogo di rilievo e alternativo, nato più di un anno prima, con la chiusura di una precedente esperienza in un'altra libreria. Abbiamo maturato la necessità di identificare la nostra personale idea di libreria a partire da ciò che vorremmo trovare come lettori: librai competenti e attenti ma anche capaci di costruire una realtà accogliente dove in una dimensione informale poter avviare un confronto sui libri che diventa stimolo reciproco e arricchimento costante. Per dare forma a tutto questo ci è parso fondamentale sin da subito identificarci con un tema specifico,

perché siamo certi che oggi davanti alla crisi dell'editoria, ai colossi librai e alla concorrenza online, una libreria indipendente debba necessariamente distinguersi per essere altro rispetto a tutto questo. Per farlo deve definire un'identità profondamente marcata, anzitutto attraverso il tema che legghi la sua proposta, nel nostro caso il viaggio inteso in senso ampio come esplorazione letteraria nei luoghi, nella storia, nei percorsi di turismo alternativo e viaggio lento, anche grazie alla fotografia, alla poesia, alla grande illustrazione d'autore e ai libri per bambini. Abbiamo scelto di sviluppare questo tema attraverso una selezione accurata, raffinata e insolita di case editrici indipendenti di qualità, seguendo un assunto fondamentale: il rispetto per il lettore e l'intento di sorprenderlo, di scuoterlo, con una proposta culturale di alta qualità, ricercata e alternativa. Siamo profondamente convinti della necessità di portare la lettura al di fuori dagli ambiti tradizionali. Risiede anzitutto in questa idea il nostro modo di "essere libreria": rappresentare un presidio culturale che vuole essere un bene collettivo e, per questo, da preservare da parte di quanti ne riescono a intravedere la risorsa.



**Alice e Antonello
della libreria
Diari di bordo**

A cosa deve il suo nome?

Ci siamo ispirati ai diari di bordo che accompagnavano gli esploratori, fondamentali nell'appuntare i momenti cruciali dei loro viaggi e ciò che accadeva sulle imbarcazioni. Ci è sembrato da subito il nome giusto, perché racchiude il filo conduttore della nostra proposta, quello del viaggio, pensato per fornire mezzi utili a chi è pronto alla partenza o a chi vuole anche solo vivere quelle esperienze attraverso lo sguardo altrui. Per questo, accanto alle guide classiche, il lettore ne troverà anche di insolite, come quelle scritte dai residenti, altre dal taglio socio-antropologico dedicate a luoghi ritenuti idealmente di confine, o letterarie, basate su descrizioni che uniscono lo sguardo dell'autore nel presente ai riferimenti a grandi opere e classici che li hanno raccontati nel passato. E proprio perché ci sono innumerevoli modi di viaggiare e scoprire i luoghi, abbiamo aperto la proposta ai reportage e alla narrativa legata al racconto dei luoghi, tra passato e presente, alla fotografia e alla poesia, per fornire non solo una descrizione fisica di quei luoghi, ma saperne raccontare il sentimento.

Cosa avete pensato di “rompere” quando avete aperto la libreria?

Un’idea preconstituita di libreria e una modalità “ingessata” nel proporre la grande letteratura. La nostra idea di rottura risiede anzitutto nella decisione con cui scegliamo di non sottostare a dinamiche legate a interessi di sorta che possano togliere centralità al valore dato al libro. Questo può anche significare inimicarsi qualcuno e può a volte risultare controproducente se si ragiona solo ai fini della pura vendita, ma sulla lunga distanza a premiarci è il rispetto che otteniamo anzitutto da parte dei lettori.

Come esprimete l’In/Dipendenza nella vostra libreria?

Nel proporre in libreria e in rete solo titoli in cui crediamo, che leggiamo e condividiamo con i nostri lettori solo sulla base dell’unico criterio che ci muove, al di là di meccanismi puramente commerciali o relazioni con editori e autori: l’onestà nei confronti del lettore. Ogni casa editrice che proponiamo tra i nostri scaffali è frutto di un lungo e accurato lavoro di ricerca iniziato quasi un anno prima dell’apertura della libreria e che rappresenta ancora oggi una ricerca continua e costante. Oltre ottomila titoli, con case editrici indipendenti di qualità dalla linea editoriale marcata, come il taglio della narrativa proposta; la scelta tematica e geografica degli autori italiani e stranieri selezionati; il modo di compiere una continua sperimentazione linguistica o interrogarsi sul significato dell’identità o la scelta di usare la parola poetica come strumento privilegiato per intraprendere un percorso che spetterà poi al lettore portare avanti trovando in quelle suggestioni anche le proprie. Questo è il modo primario con cui rappresentiamo la nostra indipendenza.

Una cosa che ha solo la vostra libreria (e ve ne vantate)

Il modo informale e al contempo attento e accurato con cui proponiamo i nostri libri, in una dimensione accogliente, in cui “sentirsi a casa”, come spesso ci dicono i lettori e gli scrittori che ospitiamo. Abbiamo sperimentato nel tempo i mezzi più svariati anche per promuovere un libro nelle settimane precedenti alla presentazione, nell’intento di curarlo e presentarlo ai lettori e renderli preparati all’incontro, alternando l’aspetto professionale a quello giocoso, mettendoci spesso in gioco producendo piccoli video ironici di presentazione, o facendoci immortalare con il libro. Anche questo in qualche modo ci ha caratterizzato nel tempo, e ha portato non solo i lettori ma gli autori e gli editori ad avere con la nostra libreria una relazione intima in un certo senso. Con estrema umiltà e senza avere la presunzione di poter insegnare il mestiere ad altri, crediamo di aver dato forma a una dimensione realmente informale e al contempo attenta e profondamente stimolante per i lettori e per gli autori, frutto anzitutto della singergia genuina nata sin da subito tra noi che esula anche dal rapporto puramente professionale. Un’amicizia di lungo corso e una fiducia reciproca che ci permettono di agire sempre in totale accordo nelle scelte, nel lanciare nuove idee, nell’immaginare il futuro di questo nostro presidio culturale. Siamo riusciti negli anni a trasmettere tutto questo ai nostri lettori, creando una comunità che travalica i confini fisici della libreria, e che ci ha permesso di essere realmente riconoscibili e distinguibili.

Quanto la posizione geografica della libreria influisce sul tipo di clientela che avete?

Parma è un centro culturale di riferimento non solo per l’Emilia Romagna, anche grazie al vantaggio geografico, ma soprattutto per il riconoscimento che negli anni ci siamo guadagnati per il nostro lavoro, abbiamo l’opportunità di ospitare ogni mese autori di rilievo internazionale, solo ultimamente la scrittrice



ceca Tereza Boučková, l'uruguaiana Vera Giaconi, la greca tra le più tradotte al mondo Ersi Sotiropoulos, solo per citare i più recenti. Parma è una città attenta e culturalmente esigente, nel 2020 sarà Capitale italiana della cultura, un ulteriore aspetto di rilievo che contribuisce a dare valore alle proposte che accoglie e promuove.

I 3 titoli che consigliate di più?

La libreria de Rue du Charras, di Kaouther Adimi, L'orma. Anzitutto perché rappresenta un viaggio nei luoghi e nella storia, con una trasposizione nel presente del sogno che prende forma grazie a un editore che immaginò, reduce dell'esperienza parigina, di dare forma ad Algeri a una libreria e casa editrice capace di accogliere e proporre libri di entrambe le sponde del Mediterraneo. Quel luogo divenne dimora di intellettuali illuminati, che trovarono tra quelle mura un luogo di confronto e di dibattito usando la letteratura per riflettere sulla società del loro tempo. Si tratta di una narrazione che rappresenta un grande valore simbolico per noi: è il cardine della nostra idea di essere libreria, usando le grandi narrazioni come mezzo per interrogare sé stessi e il proprio periodo storico. Nel romanzo quel sogno legato a un'utopia rinasce idealmente nel modo di ripercorrerne la storia nel presente, portando il lettore a riflettere non solo sul valore e sulla diversità di una libreria indipendente di qualità, ma sul peso sociale che assume per la comunità nella ricchezza culturale di cui si fa portatrice e sul significato di una sua eventuale perdita.

Il caos da cui veniamo, di Tiffany McDaniel, Atlantide. Un capolavoro che non necessita di grandi descrizioni, opera di una delle voci di maggior rilievo nel panorama letterario contemporaneo. Un titolo a cui teniamo molto anche per per ciò che rappresenta nel pensiero editoriale che incarna, come in questo caso Atlantide: una casa che pubblica titoli a tiratura limitata con una veste grafica di grande raffinatezza e che ha scelto il circuito delle librerie indipendenti per promuoversi.

Il cattivo profeta, edito da Il Saggiatore. Si tratta di una raccolta di racconti, romanzi, saggi e diari di Luciano Bianciardi curata da Luciana Bianciardi con la prefazione di Matteo Marchesini. Un'opera che racchiude un ingente lavoro editoriale e che merita attenzione per l'importanza del suo autore che non andrebbe confinato all'ambito della letteratura italiana e che necessiterebbe di essere riscoperto e studiato più approfonditamente anche nelle scuole. Si tratta di titoli diversi che rappresentano in egual misura il filo conduttore delle nostre proposte: un'attenzione ai grandi classici e alle voci di rilievo nel panorama editoriale contemporaneo a cui associamo il nostro intento anche di valorizzare nuove voci degne d'attenzione, come esordi di assoluto rilievo ospitati di recente in libreria, tra cui Andrea Zandomeneghi con *Il giorno della nutria*, Tunué e *Volò di paglia*, di Laura Fusconi, Fazi.

Non lo vendo ma ne ho sempre una copia e lo propongo a tutti, quale libro è?

Difficile rispondere, perché cerchiamo sempre di proporre libri che reputiamo adatti per quel lettore in particolare, sulla base delle altre letture che ama o dei suoi interessi, o perché reputiamo che pur trattandosi di una lettura diversa dal suo solito possa accoglierla e apprezzarla. Tendiamo a non proporre in modo seriale alcun titolo, certo è più facile proporre un Haruf piuttosto che un romanzo di Volodine o di Graq, ma riusciamo a valorizzarli in egual misura indirizzando il lettore verso esplorazioni letterarie inaspettate che però riteniamo in linea con loro, per poi in molti casi parlarne insieme. Anche questo è un ulteriore elemento di fascino del nostro lavoro, una responsabilità maggiore ma anche una gratificazione ancor più significativa nel confrontarsi poi con i lettori.

Quali tipi di eventi organizzate all'interno della libreria?

Le nostre presentazioni sono spesso insolite, cerchiamo di distaccarci dal modello classico, individuando in più occasioni elementi che possano arricchire l'incontro, o scegliendo moderatori che spesso si distaccano



dall'ambito puramente accademico. Il criterio fondamentale che ci muove è quello di dare una nostra personale interpretazione del libro anche attraverso il format scelto per presentarlo. Giusto a titolo d'esempio, per la particolarità dei sessanta piccoli racconti mondo dell'*Atlante delle meraviglie* di Danilo Soscia, minimum fax, abbiamo coinvolto un attore che ha letto alcuni degli estratti più significativi e un musicista della Filarmonica Toscanini che ha dato la sua interpretazione del brano attraverso il suo violoncello, intervallati dal racconto puntuale di Soscia in merito. I nostri incontri si basano sulla scelta di proporre grandi nomi del panorama letterario italiano, accanto ad autori di rilievo nazionale e internazionale, valorizzando però in egual misura le nuove voci letterarie che con il loro esordio si sono contraddistinte e che meritano attenzione, dedicando puntualmente anche serate di approfondimento sui grandi autori italiani scomparsi che rappresentano un riferimento per il Novecento, da Luigi Malerba a Primo Levi a Luciano Bianciardi, oltre a un focus su autori internazionali, come il recente incontro dedicato a Proust, condotto con la presenza di critici, traduttori e scrittori di assoluto rilievo come Mariolina Bertini, Ezio Sinigaglia, Giuseppe Girimonti Greco e Eleonora Marangoni. Ogni mese inauguriamo anche temporanee d'arte, teniamo corsi di scrittura e di lettura ad alta voce con professionisti del settore e offriamo anche appuntamenti musicali sul filo della letteratura e iniziative dalla valenza nazionale per la promozione del libro e della lettura attraverso collaborazioni nelle scuole, come per *#ioleggoperché*, o con appuntamenti straordinari come *Letti di notte*, o *Italian Book Challenge*, la sfida dei lettori indipendenti. Sin dalla nostra apertura quattro anni fa abbiamo promosso e portato avanti iniziative solidali in favore di associazioni che aiutano meno abbienti, valse anche il premio Cepell del Ministero della Cultura con *Un libro sospeso*, che portiamo avanti per tutto l'anno in favore degli assistiti dalla Comunità di Sant'Egidio nella speranza di riuscire ad aprire una biblioteca nella sede parmigiana. Siamo convinti dell'importanza di travalicare i confini fisici della libreria usando la letteratura come mezzo primario di condivisione e terreno fertile di incontro e discussione.



Un fuori collana che vendereste come il pane?
Caduti dal muro di Tito Barbini e Paolo Ciampi, Vallecchi, per la profonda attualità del tema e per l'approfondimento compiuto da due tra le più autorevoli voci italiane di letteratura di viaggio.

Un fuori collana che vendereste come il pane?

Caduti dal muro di Tito Barbini e Paolo Ciampi, Vallecchi, per la profonda attualità del tema e per l'approfondimento compiuto da due tra le più autorevoli voci italiane di letteratura di viaggio.

Avete un episodio divertente o una richiesta impossibile da raccontarci?

Circa due anni fa ci contattò un lettore incuriosito da un'intervista radio che ci fecero in merito alla storia della nostra libreria. Ci fece una richiesta del tutto particolare: fornendoci le caratteristiche della donna segretamente amata, impegnata a sua volta con un'altra persona, ci chiese di individuare dei titoli adatti a lei, fidandosi ciecamente delle nostre proposte, per poi spiegarci nei dettagli dove recapitare la spedizione [il luogo di lavoro della donna] e farle così una sorpresa, senza indicare chi fosse la persona che voleva farle recapitare questi doni letterari.

Che brano musicale indichereste come colonna sonora di questa intervista?

Under pressure dei Queen, perché occorre sempre cercare una via di salvezza, un antidoto alla devastazione, alla deriva morale. È ciò che nel nostro piccolo cerchiamo di portare avanti nonostante le grandi difficoltà e i sacrifici che affrontiamo quotidianamente per tenere in piedi questo sogno ormai condiviso con un numero crescente di lettori, scrittori, editori, amici: un piccolo prezioso bene comune questo nostro laboratorio culturale resistente.

La libreria Diari di bordo si trova a Parma in Borgo Santa Brigida, 9.